



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza
Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Vna Donna toccando le Reliquie del Santo resta libera dal Infermità del
Cancaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

Ritorna in Vita vna fanciulla con la terra del suo sepolcro.

SPERAZA Valeria figlia d'Antonio Fabbri, e Speranza Crespi habitatori di Valéza, nell'età di sei mesi si ammalò di febbre molto violenta, dalla quale fù trauagliata per lo spatio di noue mesi, e finalmente condotta à Morte, dalla Madre istessa gli furono ferrati l'occhi. Passate tre hore, la Madre si ricordò hauere appresso di se vn poco di terra del Sepolcro del Santo Arciuescouo; pigliò detta terra, e la pose sopra la gola della figliuola già morta; e prostrata in terra disse. Benedetto Frà Tomasso da Villanuoua, io vi prego, che m'impetriate da Dio nostro Signore la vita della mia figliuola, perche io hò gran fede in voi, e credo, che siate Santo. Appena fù terminata così breue oratione, che la figliuola già morta cominciò à piangere in presenza di molti, che viddero questo miracolo, e succhiò il latte dalle Poppe di sua Madre, restauo del tutto libera e sana. Successe il miracolo al principio del anno 1604.

Vna Donna toccando le Reliquie del Santo resta libera dall'Infermità del Cancaro.

NELLA Città di Valenza era vna Donna Vedoua chiamata Francesca Nadal di età di 26. anni, la quale nel anno 1603. per vn certo accidente restò impiagara nella faccia con postema, tumori, & altri mali nella fronte, e nel naso, & essendosi fatta medicare per lo spatio d'vn'anno, e mezzo senza profitto alcuno, finalmente li dissero i Medici, che quella infermità andaua à terminare in Cancaro; onde dandoli solamente la regola del viuere, l'abādonarono; il male
si au-

fi augmentò in modo, che la ridusse all'estremo, e due volte riceuè l'olio Santo Vedendo la Madre, che non vi valeua rimedio humano, persuase alla figlia, che di cuore si raccomandasse à San Tomaso, dandoli nelle mani alcune sue Reliquie; la figliola le prese riuerentemente, gli si raccomandò, e si pose le Reliquie sopra il male, e nell'istesso punto prese notabil miglioramento, e nello spatio poi di otto giorni, restò del tutto libera, e sana, senza applicatione di remedio aleano naturale.

M I R A C O L O V I I.

Libera una Donna in tre giorni di vna infermità di cinque anni.

Habitaua similmente in Valenza vn certo Antonio Rossellone, quale haueua vna figlia chiamata Catarina Vincèntia, di età di anni 25. la quale haueua infetta tutta quella parte, che da vno de' fianchi al fianco con molti buchi, e fori, alcuni de' quali erano tanto profondi, che li Cirurghi non li poteuano attastare, ne penetrare con i loro ferri, onde a questo effetto si seruirono de' giunchi marini; fù combattuta da questa infermità cinque anni, e fù condotta finalmente all'estremo, onde nel anno 1602. del Mese di Agosto, riceuuta l'estrema vntione si raccomandò cò molte lagrime al Santo, e subito senza remedio alcuno cominciò à migliorare, & in breue ricuperò totalmente la Sanità.

M I R A C O L O V I I I.

Vna Figliola di tre anni in vn instante ricupera la vista.

MArcella figliola di Anton' Matteo di Lazana Dottore dell'vna, e dell'altra legge, ritrouandosi in età di tre anni, fù trauagliata in maniera d'vna infermità, e distillatione, che li scendeua nel petto con vomito di Sangue per bocca.

ca.